Anno V   Sabbato 19 Novembre 1870   N. 277

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 18 NOVEMBRE

Un dispaccio odierno da Londra ci reca il sunto del dispaccio spedito da Granville a Bukanan, ambasciatore inglese a Pietroburgo, relativamente alla vertenza ora di nuovo sollevata dalla Russia. Granville contesta alla Russia il diritto di emanciparsi dagli obblighi del trattato del 1856. L'Inghilterra non può quindi sanzionare questa pretesa del gabinetto di Pietroburgo, il quale se avesse seguita un'altra via ed avesse previamente sottoposto la sua domanda alle Potenze firmatarie, avrebbe potuto evitare dei dissensi che minacciano l'accordo già esistente tra la Russia e l'Inghilterra, dando forse motivo a pericolose complicazioni.

Questo linguaggio esplicito e risoluto (e lo apparisce ancor più dal sunto della nota medesima che troviamo nella *Presse* di Vienna e nel quale testualmente è riferito che l'Inghilterra *dichiara inammissibili* le pretese della Russia) questo linguaggio, diciamo, incontra il pieno favore della stampa inglese, la quale applaude alla sua fermezza. Il *Times* dice che questa era la sola risposta che l'Inghilterra potesse fare alla Russia; il *Morning Post*, constatando l'accordo russo-prussiano e deplorando lo stato in cui si trova la Francia, dice che le Potenze neutrali devono assistere quest'ultima e far firmare la pace lasciandola intatta, e finalmente la *Pall-Mall Gazzette* dice che l'Inghilterra dovrebbe interrogare chiaramente la Prussia se sia disposta a difendere il trattato di Parigi, intimando nel tempo stesso al Governo russo di ritirare la circolare di Gorsciakoff. In Inghilterra quindi la situazione è considerata sotto un aspetto assai bellicoso.

In quanto all'Austria, oggi sappiamo dalla *Presse* viennese che la nota diretta da quel gabinetto alla Russia consuona perfettamente, nelle idee, alla nota inglese, dividendo gli stessi apprezzamenti; solo essa non veste il carattere di nota identica. Questa circostanza rende meno significativa la mossa delle due Potenze verso la Russia; ma la nota austriaca essendo, nella sostanza, simile all'inglese, ognuno vede che anche l'Austria prende in questa questione una posizione decisa, spinta a ciò, come abbiamo altre volte osservato, principalmente dagli statisti ungheresi. Il linguaggio della stampa viennese è poi anch'esso conforme a quello della stampa di Londra; e la *Wehr-Zeitung*, fra gli altri, crede che difficilmente si possa evitare la guerra, dacchè la Russia non potrebbe sperare un'occasione migliore dell'attuale per effettuare i suoi piani.

Resta ora a vedersi quale risposta farà la Russia alla dichiarazione austro-inglese. Se, come opina il *Fremdenblatt*, essa nel chiedere la cessazione della neutralizzazione del Mar Nero, non tende ad accampare anche altre e ben più incompatibili pretensioni, sarebbe ancora possibile in essa il ritorno ad un atteggiamento più pacifico; ma l'ipotesi è poco probabile, ad onta del tuono conciliante della nota da lei diretta alla Turchia e ad onta che, secondo alcune corrispondenze private, il barone di Uxkull, ambasciatore russo a Firenze, vada affermando nei circoli diplomatici che la Russia non nutre nessuna intenzione oltre quella indicata. La situazione pertanto si presenta estremamente grave, e non sono per certo un sintomo rassicurante gli armamenti a cui si dà mano dovunque e specialmente nella Turchia la quale, secondo l'odierno *Standard*, è determinata a resistere.

Dal teatro della guerra oggi son segnalati soltanto i fatti di Belfort e di Mézieres, ove vennero respinte dai prussiani due piccole sortite delle truppe francesi. In quanto a Parigi, anche oggi nulla di nuovo. I francesi lavorano con isforzi assidui all'estendimento e anche all'avanzamento delle loro opere di difesa. I proiettili da Mont Valerien e dalla trincea di Villejoif al Sud arrivano ora molto più addentro nelle posizioni prussiane di quello che finora, e negli ultimi giorni si fece di tutto per indurre il nemico al combattimento. Tutta l'armata di circuizione si mantiene però irremovibilmente tranquilla. «È vero, dice su questo proposito il corrispondente da Versailles della *Gazzetta Crociata*, è vero che i preparativi di difesa e i mezzi dei Parigini sono più importanti di quello che si sapeva e che si poteva prevedere, però è vero del pari che la città deve cadere se non le viene aiuto dal di fuori; e l'armata che stava dinanzi a Metz e che ora è divenuta libera provvede affinchè ciò non avvenga.»

ULTIME PAROLE SULLE ELEZIONI.

Lo spirito del paese nelle attuali elezioni è governativo; facciano gli elettori, che lo siano anche gli uomini da essi prescelti. Mai più d'adesso si ha bisogno di cercare colla riflessione e col patriottismo l'accordo, invece che abbandonarsi a contrasti ed opposizioni che facciano la debolezza dela Nazione davanti alle ardue questioni del momento. Occorre scegliere patriotti provati e forti di carattere per mantenere quell'unità cui la Nazione ha voluto fare.

Ardue sono sì le quistioni presenti; e ognuno può vederle.

Una guerra feroce ed ormai lunga, la quale muta le condizioni di equilibrio politico in Europa, ci crea dappresso una potenza stragrande, ci rende perfino desiderabile la già problematica sussistenza dell'Impero austriaco, piuttosto che avere sul collo due giganti, la Germania intera identificata colla Prussia, e la Russia, che ora si svincola da se da' suoi impegni contratti coll'Europa rispetto all'Oriente, affrontando anche al bisogno una guerra europea.

Dinanzi alle proteste europee, le quali sarebbero come quelle del papa, se non fossero seguite dai fatti, la denunzia del trattato del 1856 fatta dalla Russia, è un gravissimo pericolo per l'Italia, che è il paese più impegnato di tutti, per il suo avvenire, nella quistione orientale.

C'è adunque grande ragione di rafforzare il principio governativo ed il Governo con uomini schiettamente liberali e governativi.

Ma non vi sono soltanto i pericoli esterni, bensì anche le difficoltà interne. Questi avvenimenti esterni pregiudicano le nostre finanze; questa andata a Roma ci costa; lo stabilimento delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato domanda criterio, senno, calma; il definitivo ordinamento dello Stato col decentramento è opera che domanda studii severi e discussioni pacate e la piena cognizione del paese e degli alti principii d'amministrazione da parte di chi ha da deciderla; una riforma dell'armamento nazionale necessaria non si farà bene senza ponderatezza; gli ampliamenti della istruzione, dei lavori pubblici, delle migliorie ed istituzioni economiche domandano un concorso di studii e di lavori che non si trova nelle appassionate lotte de' partiti.

Ecco dunque il bisogno estremo di circondare il Governo di uomini, che lo ajutino, che lavorino con lui, che non gli consumino la vita e le forze in sterili lotte, per dargli a successore qualcosa altro che valga necessariamente di meno, e che sconvolga l'avviamento dato e torni da capo.

Noi diciamo agli elettori di nuovo che nominino uomini di parte governativa e che nella politica non abbiano da fare ancora le prime loro prove.

Il programma del Governo, manifestato nelle parole e negli atti ultimi è quello che apparve identico con quello del paese nelle attuali elezioni. La logica insegna adunque di mandare al Parlamento uomini, i quali lo ajutino di buona fede e con patriottismo sincero a metterlo in pratica.

Quando ci sono dei pericoli in aria, bisogna stringersi tutti in falange compatta per affrontarli col senno e colla forza di tutta la Nazione.

P. V.

Documenti Governativi.

Il Ministro dell'Interno diresse la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

Firenze, 10 novembre 1870.

La nazione convocata nei suoi comizi, dovrà procedere all'elezione dei suoi rappresentanti. La solennità del momento, le gravi questioni sollevate dalla grandezza degli avvenimenti recentemente compiuti, impongono a tutti gli elettori indistintamente lo stretto obbligo d'accorrere alle urne per pronunciare il giudizio dal quale dipendono in gran parte i destini del paese.

Io sono convinto che gli impiegati delle amministrazioni provinciali, penetrati da un sì grande dovere, non vorranno in quest'occasione suprema trascurare l'esercizio del loro diritto elettorale. Affinchè i doveri del loro ufficio non siano per essi un ostacolo, io autorizzo la S. V. ad accordare agli impiegati che si trovano sotto i suoi ordini un congedo, la cui durata potrà essere da lei fissata a norma della maggiore o minore distanza del collegio al quale sono iscritti, dando avviso, come è d'uso, della loro assenza.

Interessa grandemente ch'essi sappiano usare con moderazione della libertà del voto che è loro interamente accordata, libertà che se si addice ad un cittadino privato, conviene maggiormente a un impiegato del governo. Siccome non dubito che essi sapranno conformarsi a questa *regola*, così credo inutile aggiungere parola per esortarli a tenersi in disparte da ogni intervento non legittimo.

Le prego di accusarmi ricevuta della presente.

Il Ministro
G. LANZA

LA GUERRA

— Si annuncia in via telegrafica al *Times* che il genesale Trochu prepara una grande sortita che dovrebbe rialzare il suo prestigio presso la popolazione. Da parte dei Tedeschi si stabilirono nuove batterie sulle alture di Raincy, rimpetto a Noisy, e sulle alture di Montmagny rimpetto a St. Denis, come pure presso Bezons e presso Courbevole.

— Scrivono da Versailles alla *Kreuzzeitung*:

Si continua a lanciar delle granate contro le varie nostre batterie, ed anche i luoghi dove si trovano i nostri sostegni e i punti di ritirata vengono bombardati fortemente, ma non si reca con ciò alcun danno importante. Quando il 47.° reggimento ritornò, alcuni giorni sono, in Versailles dal servizio degli avamposti di Bougival, Beauregard ecc., si udì che il medesimo nel corso di otto giorni non ebbe alcun morto o ferito, quantunque sul terreno occupato dal reggimento fossero cadute circa 300 granate. Ier l'altro all'incontro un ufficiale e un soldato di un altro reggimento furono uccisi dallo scoppio di una granata.

— Nel quartier generale prussiano avevano calcolato con tale sicurezza sulla resa di Parigi che in Nanteuil si erano date grandiose disposizioni per erigere un accampamento pei prigionieri di più che 100,000 uomini. Tutti i comandi delle tappe avevano già ricevuto ordini pel trasporto. Tutti i lavori per l'accampamento furono ora sospesi; segno sicuro che si ha poca speranza di ottener Parigi così facilmente.

— Se dobbiamo credere ad un telegramma della *Neue Freie Presse* si assicurerebbe da buona fonte che la Prussia ha rinunnciato al bombardamento ed all'assalto di Parigi e che essa spera la capitolazione entro tre settimane in causa della fame.

ITALIA

Firenze. Leggesi nel *Diritto*:

Uno dei più felici caratteri della viva agitazione elettorale a cui assistiamo è l'assenza assoluta d'ogni pressione governativa: è un fatto che bisogna lealmente riconoscere ad onore del Ministero, poichè è quasi senza precedenti nella storia parlamentare nostra e straniera. Chi non sa infatti che anche in molti Stati, retti a forme repubblicane, il partito che governa adopera tutta l'influenza di cui dispone per dirigere i Comizii a proprio vantaggio?

Il Ministero, invece d'invocare il soccorso dei Prefetti, ha preferito lasciare agli elettori tutta la responsabilità del loro voto, sottoponendo al paese il suo programma ed i suoi intendimenti nella Relazione che precedette il Decreto di scioglimento. Nè basta: parecchi di essi sono andati a mettersi in faccia agli elettori, dichiarando con maggiore sviluppo ciò che hanno fatto e ciò che si propongono di fare, invitando il paese a pronunciarsi su loro.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*:

Col Minghetti è partito per Vienna il commendatore Lazzerini, procuratore generale presso la Corte dei conti, incaricato dal ministro Sella di trattare col Gabinetto di Vienna le infinite questioni di finanza che rimangono tuttora insolute, benchè oltre quattro anni siano decorsi dal trattato di pace del 3 ottobre 1866. La restituzione dei beni degli arciduchi austriaci in Italia, l'assestamento di parecchi conti demaniali verso i medesimi principi, infine la surrogazione dell'Italia nei titoli attivi e passivi dell'Austria nelle provincie cedute, sono i principali argomenti di quel complicatissimo e spinoso negoziato.

— Troviamo nei giornali tedeschi giunti coll'ultimo corriere di stasera la Nota russa di cui anche oggi l'*Agenzia Stefani* ci reca un sunto più esatto dei precedenti. Ci affretteremo a pubblicarla domani nel suo testuale tenore. Intanto chiamiamo all'attenzione dei lettori sui telegrammi dei giornali triestini e tedeschi, relativi alle impressioni che quella Nota ha già destato presso le varie potenze.
(Italia Nuova.)

— Il *Diritto* crede di poter affermare che finora nessuno dei nuovi membri della Commissione che deve studiare le quistioni del decentramento, e di cui abbiamo parlato nelle nostre *Ultime Notizie* alcuni giorni or sono, è stato anche eletto. Preghiamo il nostro cortese confratello di credere che noi non siamo caduti in errore annunziando che nomine erano state fatte. Ne avevamo e ne abbiamo la prova in casa.

Auguriamo piuttosto che sia inesatta la voce, che lo stesso giornale ha raccolta, delle dimissioni dell'onorevole Sella. Siamo anzi d'accordo col *Diritto* nel mettere in dubbio la serietà di una tale notizia.
(Id.)

— Il *Diritto* di stassera scrive, che in seguito al ritorno del ministero sulla deliberazione già presa intorno all'andata del Re a Roma, l'on. Sella avrebbe presentata la sua dimissione. E soggiunge: «Non possiamo credere che l'on. Sella, alla vigilia delle elezioni generali, voglia provocare una crisi ministeriale che non avrebbe alcuna seria giustificazione.»

Il *Diritto* ha ragione di non credere. L'on. Sella non ha mai pensato di provocare una crisi ministeriale alla vigilia delle elezioni.
(id.)

— La Commissione per la difesa dello Stato, in una recente adunanza tenuta sotto la presidenza di S. A. R. il principe di Carignano, avrebbe deliberato che si dovesse sollecitamente por mano a costruire una corona di forti staccati intorno a Roma. I generali Morozzo della Rocca, Ricci, e Cerroti sarebbero stati incaricati di fare a tale oggetto gli studi opportuni.
(Corriere)

— S. A. R. il Duca d'Aosta, vice-ammiraglio, ispettore generale della R. Marina, è giunto stamane da Napoli, e si è recato dal ministro della marina a rendergli conto dell'ispezione fatta in Napoli alla squadra codazzata.

S. A. si è intrattenuta lungamente col ministro sugli esperimenti testè eseguiti dalla squadra in mare con cattivo tempo, i quali esperimenti come hanno giovato a far conoscere le qualità nautiche delle nostre navi corazzate, così porteranno frutto di utili norme per le nostre future costruzioni navali.
(Opinione.)

— Lo stato presente de' mercati pecuniari d'Europa, non consentendo al ministro delle finanze di fare a patti tollerabili l'emissione di rendita a cui è stato autorizzato, si è rivolto agli stabilimenti di credito per ottenere un'anticipazione di 60 milioni. Sarebbe un'operazione perfettamente uguale a quella fatta nel mese di maggio scorso. La sola differenza starebbe in ciò, che allora l'interesse fu stabilito al 4 ed ora al 5 per cento, stante le più gravi condizioni del credito.
(Id.)

Roma. Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*:

Al Vaticano seguitano a ricevere visite di signore più o meno belle, le quali si affrettano di accorrere ai piedi di Pio IX per deporvi la consolazione dell'obolo. Guardie urbane e palatine montano la guardia nell'interno del palazzo, e coloro che appartengono al primo dei corpi menzionati, per attestare il loro attaccamento, sulle prime ore della sera pattugliano a tre o quattro per volta nelle adiacenze del palazzo, senza nessun distintivo militare. Questa è la parte comica; v'è poi la parte seria che consiste nei discorsi distribuiti settimanalmente nel cortile di Belvedere a quasi tutti gli ex-soldati pontificii. Questa gente, rotta ad ogni vizio ed intollerante di ogni disciplina, è accarezzata dal prete che spera in un momento propizio per sguinzagliarla in città a provocare disordini che sarebbero repressi è vero; ma da cosa nasce cosa, dice il prete a sè stesso, e spera una prossima restaurazione.

— Scrivono al *Corr. di Milano*:

Si parla di una visita misteriosa che avrebbe ricevuta il Papa; e si vuole nientemeno che sia stata la vecchia imperatrice d'Austria, e che gli abbia portato gran somma di danaro e l'assicurazione che l'imperatore lo rimetterà nel suo trono. Questi son vecchi artificii dei clericali. È ben vero però che il Vaticano è frequentato da misteriosi visitatori e visitatrici che portano danaro a Sua Santità, e così fanno risparmiare una buona somma al nostro Governo. È bene che costoro vengano per persuadersi co' loro occhi della libertà goduta dal Papa. Non pare che il Papa ab-

sia preso nessuna risoluzione per la partenza, ad onta delle istigazioni dei più irreconciliabili che sono però controbilanciati da un numeroso partito. I cardinali soprattutto non sono affatto disposti di lasciar Roma dove vivono liberi e comodamente, per andarsi a rinchiudere nell'isola di Malta.

— L'aggiornamento del viaggio del Re a Roma è confermato pur troppo.

Sappiamo infatti che l'on. La Marmora ne ha ricevuta comunicazione officiale, motivo per cui tutti i lavori che là si stavano facendo per il ricevimento di S. M. sono stati sospesi. *Corr. Ital.*)

ESTERO

Austria. Ebbe luogo alla Borsa di Vienna una significantissima dimostrazione. Quando l'impiegato di servizio lesse ad alta voce il discorso nel quale dicevasi che lo *Standard* ha dichiarato che la responsabilità del sangue sparso e della crudele carneficina, ricadrà, secondo il giudizio di tutta Europa, sul capo di re Guglielmo e di Bismark, — la folla del pubblico, raccolto in massa compatta intorno al lettore, applaudì fragorosamente e per molti minuti a quelle parole; e l'eccitazione degli animi fu tale, che non si prestò più mente al telegramma dei corsi, pubblicato in appresso.

— Il giornale di Praga, il *Pokrok*, fu confiscato per un articolo nel quale minacciava la guerra civile. I giurati avranno in questa sessione da pronunciare il loro verdetto in tre processi per alto tradimento.

— A Graz fu sciolta dalla polizia una radunanza popolare, per essersi la medesima occupata dell'affare del giornale: *La volontà del popolo*. In seguito a ciò avvennero delle scene tumultuose fra gli operai e gli organi di polizia.

Francia. I giornali francesi annunciano la formazione di numerose compagnie di franchi-tiratori. Una delle più recenti aggiunzioni a quel corpo di forze irregolari è una compagnia reclutata e comandata da un certo signor Fries, francese, stabilito a Montevideo. Ciascun membro della compagnia, oltre al fucile ed alla baionetta, è armato di un *lasso*, che dovrà essere usato contro le truppe tedesche.

Spagna. La elezione del duca d'Aosta al trono di Spagna, sebbene preveduta, non produrrà però meno una viva impressione.

Si tratta, è ben vero, di una elezione monarchica ma questa elezione stessa è un nuovo trionfo dei principii della rivoluzione; poichè si afferma nuovamente e fieramente il diritto dei popoli di decidere da sè stessi dei proprii destini.

Tutti gli spiriti liberali faranno voti perchè la Spagna trovi nel suo nuovo governo quelle guarentigie di libertà e di progresso che solo possono darle la calma, restituirle l'antico splendore e farla cooperatrice benefica della civiltà universale. (*Dir.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 24075 — IV.

Regia Prefettura della Provincia di Udine
Avviso d'asta

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 2 dicembre anno corrente innanzi al Regio Prefetto e ad un R. impiegato dell'Amministrazione delle Poste si procederà in questo Uffizio di Prefettura, posto in Contrada ex-Filippini, ad un secondo pubblico incanto per l'appalto del trasporto giornaliero delle corrispondenze postali tra San Daniele del Friuli ed Udine.

Avvertenze

1. L'appalto è regolato dalla Cartella d'oneri 16 ottobre 1870.

2. L'asta verrà aperta sull'annua somma di lire 1337.04 (mille trecento trentasette centes. quattro).

3. L'appalto avrà la durata d'anni tre, ed avrà principio col 1° gennaio 1871, e terminerà col 31 dicembre 1873.

4. L'incanto pubblico seguirà col mezzo della candela vergine ed in conformità delle prescrizioni contenute nel Titolo primo del Regolamento di Contabilità approvato col Regio Decreto del 25 gennaio a. c. N. 5452.

5. Le offerte in ribasso saranno di un millesimo di lira effettiva, senza altra più minuta frazione, sulla somma indicata. Non si accetteranno le offerte di ribasso di un tanto per cento, nè per frazioni minori di un millesimo di lira, nè offerte condizionate ecc.

6. Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solvenza, pratiche di questo genere di servigi, e come tali riconosciuti da chi presiede agli incanti: e l'appalto sarà deliberato al migliore offerente.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire 137 (cento trentasette) in numerario od in viglietti di banca.

8. Il deliberatario a guarentigia degli obblighi dovrà vincolare nei modi prescritti tante Cartelle del Debito Pubblico per la rendita che valutata a corso di borsa dia un Capitale di lire quattrocento, oppure versare nella Cassa dei depositi e prestiti il Capitale stesso in denaro.

9. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadenti il 17 dicembre a. c. alle ore 12 meridiane.

10. Il nuovo incanto, di seguito a presentata offerta di ribasso, avrà luogo col metodo delle candele ed in giorno che verrà annunziato con apposito avviso.

11. Le spese tutte d'asta, contratto, copie, diritti di bollo, tasse e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario.

La Cartella d'oneri è depositata presso quest'Uffizio, ove è lecito a chichessia di prenderne cognizione.

Udine, 15 novembre 1870.

Il segretario di Prefettura
CESCUTTI.

Al Comitato elettorale di Udine venne comunicata la seguente lettera:

Torino, 17 novembre 1870.

Oggi solamente mi pervenne la carissima sua del giorno 15 stante, dopo il telegramma che mi annunzia l'esito della adunanza degli Elettori, annunzio che commosse profondamente l'animo mio, che non si aspettava una dimostrazione così segnalata ed onorificentissima della simpatia di codesta generosa cittadinanza.

Sento che riuscirebbe gradito un mio manifesto che dichiarasse agli Elettori gli intendimenti coi quali mi sobbarcherei al gravissimo cómpito di rappresentare alla nuova Camera codesta illustre città; ed io dal canto mio sento che questo sarebbe mio strettissimo dovere; perchè è debito di un uomo da bene ed onorato di dichiarare i suoi propositi agli Elettori prima che dieno i loro suffragi, specialmente in questo memorando momento in cui tutta Italia è chiamata a coronare ed affermare l'opera della conseguita sua unificazione ed a provvedere al definitivo suo assettamento: affinchè veggano gli Elettori se veramente il loro candidato per uniformità di sentimenti e di principii sia tale da soddisfare debitamente al loro mandato. Ma mi fa difetto il tempo per distendere un manifesto da pubblicarsi colla stampa prima di domenica, che non sia una solita ampollosità e sonora chiaccherata di occasione, ma sia veramente una coscienziosa schietta e seria manifestazione dell'animo mio e dei miei pensieri.

Se però non ostante codesta mia involontaria mancanza, alla quale sono costretto dal ritardo del suo scritto che si fa interprete del pubblico desiderio, non sarà per mancarmi la fiducia degli Elettori; io ho divisato di supplire, nell'esercizio del mio mandato, col frequentare conferenze coi miei Elettori, a fine di vegliare la maniera di governarmi alla Camera secondo la loro intenzione.

Accolga i sensi veraci della mia vivissima riconoscenza, e mi ricordi ai comuni amici.

Suo obbl. aff. amico
G. Bucchia.

Bene fecisses, si tacuisses! Questo detto venne applicato opportunemente al manifesto elettorale dell'avv. Portis di Cividale. Una lettera da Cividale fa gli elogi della *coltura* del candidato nella *Gazz. di Venezia*. Se questo elogio è meritato, bisogna che l'avv. Portis dichiari falso il manifesto, che porta sotto il suo nome. Una certa misura ci vuole in tutto, anche negli spropositi: poichè ogni soperchio rompe il coperchio. Ma la detta corrispondenza taccia poi anche il Valussi per non avere fatto delle visite agli elettori di Cividale. Dopo che gli elettori di Cividale gli manifestarono, sebbene con ogni più esplicita dimostrazione di stima e d'onore, la loro sfiducia per la specificata quistione della strada pontebbana, sarebbe stato contro la loro e la sua dignità, se egli si fosse portato in mezzo agli elettori come deputato. Però egli mantenne relazioni di stima e di amicizia con molti di essi; e, anche senza dirlo loro, cercò di giovare al Collegio, mostrando, anche in ispeciali rapporti, il bisogno che c'è dei ponti sui torrenti ed il diritto di averli, di sussidiare, largamente la costruzione delle strade e la istruzione massimamente nella regione montana, e di accordare qualche ajuto al Comizio agrario per incoraggiare la frutticoltura, come quella che può essere assai vantaggiosa in quelle valli, e sui pendii di que' colli. Persuaso, che nessuno s'incaricherà di fare la strada Caporetto-Cividale per il sempre più problematico Predil, egli patrocinò nella stampa qui ed altrove una strada ferrata economica, secondo le idee dei più recenti studii in proposito, da Cividale ad Udine, facendo della prima città l'emporio della montagna, ed il deposito di tutti i prodotti, a grande vantaggio del commercio di Cividale e della economia della coltivazione montana. Fatti i ponti, questa strada facilissima potrebbe attuarsi anche sulla attuale molto larga, soltanto accommodandola in qualche luogo, essendo già adattabile. Allora Cividale, a pochi minuti da Udine, ne formerebbe un sobborgo, potrebbe utilizzare meglio le sue acque e qualche buon locale, e trasformarsi in città industriale. Di tali cose il Valussi si occuperà di certo e come pubblicista e come segretario della Camera di Commercio, sebbene abbia dovuto congedarsi dai suoi antichi elettori come Deputato. Non sono essi, i Cividalesi, nò certo, che scrissero contro di lui lettere tristissime da Udine e da Venezia (portando fin di là l'ira antipontebbana). A Vittorio, dove alcuni elettori posero su di lui il loro voto, a cui si tenne fedele, sebbene invitato altrove.

Per le buone relazioni mantenute con molti di Cividale, checchè ne abbiano scritto in contrario quelli che lodano la coltura del Portis, egli risponde a coloro che gli scrivono da Cividale contro questa candidatura, che si è demolita col programma famoso, che crede sotto ogni aspetto preferibile l'avv. Pontoni, il cui ingegno non può parere tanto poco pregevole a chi lo trova nel Portis, come il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*.

Ad ogni modo Cividale provveda a sè. Certo dei candidati del Collegio finora presentati, l'avv. Pontoni è il migliore. Non auguriamo ad essi che eleggano il Portis, dopo quel famoso programma; e non glielo auguriamo, affinchè il ridicolo non eserciti un'azione retroattiva sul deputato precedente.

Poichè molti ce la domandano, ed è giusto, diamo qui sotto il documento elettorale dell'avv. Portis in tutta la sua integrità.

Elettori!

Da altri di voi o Elettori e da alcuni giornali, io sono designato come uno dei candidati di questo vostro e mio collegio: se tal fatto mi onora m'impone anche l'obbligo di presentarmi a voi con una franca parola, e dirvi come la pensi sulle gravi questioni alle quali allude la Ministeriale Relazione e che devono esser sciolte dal nuovo Parlamento.

Non è un programma che io intenda fare, per accapararmi i vostri voti, è una semplice e breve lettera, che io vi dirigo allo scopo di togliere i *maliziosi equivoci*, che si vollero spargere sulle mie politiche opinioni, e sul partito al quale appartengo.

Con la grande maggioranza degl'italiani applaudo al Governo per la sua condotta nella questione romana e fo sinceri voti, perchè ne sia affrettato il definitivo scioglimento, in modo che all'Europa sia presentato un fatto compiuto, nel giorno, speriamo non lontano, che, cessata l'odierna terribile lotta fra due grandi potenze Europee, e l'Europa intera, tolta dall'incertezza nella quale oggi è posta da quella lotta, rivolga gli sguardi all'Italia.

L'Italia deve prontamente e francamente sostenere gl'imperscrittibili suoi diritti, e nello stesso tempo lealmente mantenere le promesse fatte al Sommo Pontefice ed ai popoli e potenze cattoliche.

Una politica ferma, risoluta, sincera e leale, non farà che acquistarci se non le simpatie, certo il rispetto del mondo civile.

Col compimento delle giuste aspirazioni d'Italia, e Roma Capitale, rendesi sempre più urgente la sistemazione amministrativa della stessa.

Io sono persuaso, che per una buona amministrazione sia indispensabile togliere l'eccessiva centralizzazione, raggiungendosi così un più economico, facile e sollecito disbrigo degli affari.

Le leggi e gl'ordinamenti che poteano esser buoni per uno Stato relativamente piccolo quale il Piemonte, non possono attagliarsi ad un grande Stato come l'Italia.

Un buon organamento amministrativo, l'equa ripartizione delle imposte, un'unico, regolare e semplice sistema nella riscossione delle stesse, ben varranno a migliorare le nostre tristi condizioni finanziarie.

Se a ciò si aggiunga un forte impulso alle risorse del nostro suolo, ed al commercio dei nostri mari e la desiderata pace, in un tempo forse meno lontano di quello che si possa credere, andremo avvicinandosi al desiderato pareggio.

Per me il nostro Esercito merita non solo stima e rispetto, ma venerazione; in lui vedo la vera unità e forza d'Italia, ma la titanica odierna guerra, dimostra la necessità di nuovi ed urgenti militari organamenti.

Credo sia desiderio d'ogni sincero Italiano, di aver un Governo forte, ma scrupoloso osservatore delle Leggi e degl'impegni che si è assunte.

Se base della libertà è il rispetto alle Leggi, il Governo più d'ogni altro deve mostrarsene ligio osservatore.

Si facciano poche, ma buone, chiare e precise Leggi e se ne curi l'esatta osservanza delle stesse.

Queste sono le mie idee, ed i miei convincimenti, che candidamente vi espongo, perchè amo le posizioni nette, e non voglio lasciar luogo ai sospetti, che da qualche Giornale serio, ma male informato, si van spargendo sulle mie politiche opinioni.

Vi dichiaro poi o Elettori, che quanto mi terrò onorato dei voti vostri, altrettanto sarò lieto se trovate, cosa ben facile, persona di me più capace e più degna per rappresentarvi come meritate.

Aggradite

Cividale, 16 novembre 1870.

Giovanni Avv. De Portis.

Da Gemona ci scrivono che jeri ci fu un'adunanza di elettori, in numero di 31; nella quale venne data lettura del programma del Pecile. Dopo, venuti ad una votazione, 25 schede porterono il nome dell'onorevole Pecile.

Stampiamo la seguente:

Udine 18 novembre 1870.

I risultati dell'assemblea tenutasi la sera del 16 corr. in questo Municipio, — cosa impossibile a credersi da chi non conosce il progresso odierno — riuscirono a fortuna ed onore di tutti i candidati proposti per la votazione.

A fortuna pel Professore ing. Gustavo Bucchia, perchè, sebbene gli oratori a suo favore, fra tutti i meriti che può avere un'uomo quale Lui, fecero ferma soltanto sopra un fatto militare di pieno merito sì, ma di poco, per dar diritto a concorrere deputati — tuttavia gli Elettori lo proclamarono a unanimità.

A onore del Valussi, perchè, forse senza crederlo, l'oratore, sfidò quei di Cividale a trovarne altro di maggiori diritti di aspiro per qualsiasi Collegio.

A onore degli altri, e specialmente del Pecile, pel quale si fece bensì cenno a uno o due mancanze, se possono dirsi mancanze, ma ad onorè appunto del Pecile, di tale inconcludenza, che può sfidare a presentarsi qualsiasi deputato con minori difetti.

Con questi fatti, pensino gli Elettori a non lasciarsi carpire il voto da gente di partito, trascurando la voce di gente imparziale, la quale direbbe sempre, che fino a che di confronto ai già nominati, non si presentano! altri assolutamente più capaci, e di minori difetti, devonsi, da ognuno che vuol gustare la gloria di chiamarsi finalmente italiano e di senno rieleggere i già eletti.

L. Novelli.

Da Palozzolo ci scrivono, che colà si tenne una radunanza, col concorso di elettori di Palma, e che questa si pronunciò per il Seismit-Doda, che opterà naturalmente per Comacchio. Badino gli elettori della *Bassa*, e più di tutti quelli di Palma, che nessuno meglio del Collotta può rappresentare i loro interessi locali, perchè nessuno li conosce meglio di lui ed è più identificato con essi. Pensino, che mai come adesso c'è stato bisogno che questo paese di confine, sotto molti aspetti dimenticato, abbia taluno che faccia valere i suoi e gl'interessi della Nazione in lui. Pur ora, in una Commissione, alla quale intervennero deputati del Consiglio e della Camera di Commercio provinciali nostri a Venezia, il Collotta come rappresentante il Consiglio provinciale di Venezia sosteneva un interesse comune delle due Provincie, la strada pontebbana.

Dalla Presidenza della Società Operaja Udinese riceviamo la seguente, e aderiamo ben volontieri all'invito in essa contenuto:

Onor. Direttore del *Giornale di Udine*,

La Presidenza dell'Associazione generale degli Operai di Verona invitò la scrivente a coadjuvarla nel procurare un soccorso ai danneggiati dallo incendio, che nella notte del 2 corrente, distrusse in Trento 65 case, prostrando centinaia di persone nella miseria.

La sottoscritta, dietro il voto della intera Rappresentanza, a lenire cosiffatta disavventura, deliberò d'iniziare anche fra noi una pubblica soscrizione, e per ciò prega la S. V. Ill. a voler accettare all'Amministrazione di codesto periodico, come si accetteranno presso l'ufficio di questa Società, le offerte che a tal uopo potrebbero venire elargite, pubblicando poi giornalmente i nomi dei generosi oblatori.

Certa che la S. V. contribuirà per tal guisa ad un'opera così umanitaria, la scrivente Le antecipa i più sentiti ringraziamenti.

Udine, 18 novembre 1870.

Per la Presidenza
L. Zuliani

Il Segretario
M. Hirschler.

Dichiarazione.

Prego i miei amici a ricordarsi, in questa occasione delle elezioni generali, che io (quantunque comproprietario del *Giornale di Udine*) non ho veruna responsabilità nè legale nè morale in quanto viene in esso inserito, spettando essa per intero all'altro Comproprietario e Direttore D.r Pacifico Valussi.

La mia parte, quando c'è spazio, è di scrivere per l'Appendice; e se ho avuto ad occuparmi di altri argomenti, ogni articolo portò la mia firma.

C. Giussani.

Offerte pel feriti nella guerra franco-prussiana.

Raccolte presso la Libreria di P. Gambierasi

Importo Elenco precedente L. 110.50

Colletta del Municipio di S. Vito raccolta dal Comitato filiale composto dai sig. Avv. Dr. Barnaba, P. Quartaro, E. Frisacco. Altan Co. Franc. l. 10.00, Altan Cont.ª Felicita l. 10.00, Trevisan D.r Giovanni l. 10.00, Scodellari Luigi l. 5.00, Martinelli Co. Fausto l. 5.00, Zuccheri D.r Paolo l. 10.00, Pittini Prospero l. 2, Cargnelli Angelo l. 10.00, Pascatti Antonio l. 5.00, Heiman Martino l. 2.50, Coassini Angelo l. 2.50, Tavani Pietro l. 5.00, Piccoli Remigio l. 5.00, Gasparini Famiglia l. 5.00, Menegazzi Vinc. l. 2.00, Merlo Ant. l. 2.00, Cristofoli Dr. Filippo l. 2.50, Gattorno D.r Giuseppe l. 5.00, Rota Co. Giuseppe l. 10, Sambugari Ant. l. 1.25, Quartaro Pietro l. 2.50, Zamparo Angelo l. 2,50, Iseppi Luigi l. 2.00, Frisacco Erasmo l. 2.00 Avv. D.r Barnaba l. 7.50. Totali l. 126.25 da cui dedotte per spese in stampe ecc. l. 7.50 rimangono l. 118.75.

L. 229.25

Fabroni Antonio 1 Pacco bende, Pellegrinetti Giovanni 1 Lenzuolo, Lenardon Luigi 1 Pacco filacce, Fadelli avv. Antonio di Matteo e Famiglia, 1 Pacco filacce, Baldini Giuseppe 1 Pacco filacce e bende.

La scuola festiva di disegno per gli operai è riattivata nei locali della Scuola Tecnica e le lezioni si danno dalle ore 8 alle 10 antim.

Ci consta che l'Avvocato D.r Paolo Billia ha indirizzato all'Avv. di San Daniele Dr. Eugenio Biaggio una lettera politica.

L'antico regime non fa fortuna nelle elezioni. Un veneto, di quelli che si affaccendavano col Toggemburg e compagni, era stato eletto a deputato per una lega tra clericali, reazionarii e mazziniani. Egli andò al Parlamento, dove credeva di maneggiarsi colla sua abilità provinciale. Procurò di farsi notare nella Camera da qualcheduno; ma i fatti suoi erano noti ed egli succedeva ad un intemerato patriotta e distinto ingegno. Si trovò quindi isolato tra i cinquecento, nessuno dei quali si accostava a lui. N'ebbe abbastanza di quella poca esperienza e tornò ai suoi cavoli. L'esempio dovrebbe fruttare agli elettori ed ai candidati. Chi non ebbe fede nella indipendenza libertà ed unità della patria e non vi cooperò, non è fatto per rappresentare la Nazione. Ogni volta che questi cercano di alzare la voce sono in sospetto che qualcheduno domandi ad essi chi sono, donde vengono, che cosa hanno fatto, con quali precedenti possono legittimare l'opera loro. Il peggiore servizio che si possa fare ad uno di questi è appunto di mandarlo a rappresentare l'Italia indipendente libera ed una. Del resto tornerebbero a casa scornati e persuasi che l'onestà politica vale qualcosa.

Teatro Minerva. Questa sera la drammatica Compagnia veneta di Q. Armellini condotta da A. Moro-Lin rapp. la comm. in tre atti in dialetto veneziano *Santi in chiesa e diavoli in casa*. Dopo il primo e dopo l'ultimo atto della commedia la Compagnia araba di Hagi Ibrahim del Marocco eseguirà diversi giuochi di destrezza e di forza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 25 settembre, con il quale il collegio di Maria, fondato in Melilli dal sacerdote Emanuele Spada per atto tra' vivi 3 luglio 1818, rogato notaio David, è dichiarato istituto d'istruzione femminile e riconosciuto quale ente morale dipendente dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione e dalle autorità scolastiche.

2. Disposizioni nel personale consolare di 2.a categoria.

3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

4. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 2 ottobre con il quale è approvato il regolamento per la Borsa di Commercio di Firenze, che va unito al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 27 ottobre con il quale sono estese agl'impiegati del ministero della guerra in missione nell'interno dello Stato, a far tempo dal 1.o ottobre, le disposizioni contenute nei regi decreti 14 settembre 1862, n.o 840, e 25 agosto 1863, n.o 1446.

3. Un R. decreto del 6 novembre a tenore del quale sarà pubblicata ed avrà forza di legge nelle provincie di Roma la legge 20 marzo 1865 Allegato *C*, n.o 2248 sulla sanità pubblica, insieme al relativo regolamento approvato con decreto 8 giugno 1865, n.o 2322.

Il presente decreto andrà in vigore il 20 del corrente novembre, e cesseranno le leggi e disposizioni anteriori in materia di pubblica sanità, non che gli uffici correlativi.

4. Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell'11 settembre, con il quale è abrogato l'articolo 25 dello statuto del collegio-convitto femminile degli Angeli in Verona, approvato con R. decreto del 24 luglio 1870.

2. Un R. decreto del 1.o novembre, preceduto dalla relazione fatta dal ministro della marina a S. M. il Re, a tenore del quale, a datare dal 1.o novembre, il primo comma dell'articolo 2 del R. decreto 22 febbraio 1863, N. 1174, è modificato nel seguente modo:

« Il 1.o dipartimento marittimo comprende il litorale che si stende dal confine di Francia fino a Terracina inclusivamente, l'isola di Sardegna e tutte le isole italiane dalla Gorgona e Giannutri.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

4. Una circolare (N. 287) che, in data del 1.o novembre corrente, il ministro della pubblica istruzione diresse ai signori prefetti presidenti dei Consigli scolastici, concernente le modificazioni ai programmi stabiliti pei ginnasi e pei licei col R. decreto del dì 10 ottobre 1867.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 novembre reca:

1. Un R. decreto del 29 settembre con il quale in luogo dell'ufficio d'inserviente è instituito presso l'Osservatorio astronomico della Regia Università di Palermo il posto di custode con lo stipendio di annue lire mille.

Sono instituiti presso la Scuola d'applicazione degli ingegneri, annessa alla predetta Università, due posti di bidello: l'uno con lire ottocento, l'altro con lire settecento.

Lo stipendio del preparatore presso il Museo zoologico dell'anzidetta Università è portato da lire mille a lire milleducento.

2. Un R. decreto del 18 ottobre a tenore del quale, a partire dal 1.o gennaio 1871, la frazione Ghirano è staccata dal comune di Brugnera ed unita a quella di Prata, in provincia di Udine.

3. Un R. decreto del 30 ottobre con il quale il termine stabilito dal primo paragrafo dell'articolo 129 del regolamento 25 agosto 1870 per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel 1871 è prorogato a tutto il mese di novembre 1870, fermo però restando il periodo annuale indicato nel secondo paragrafo dell'articolo medesimo.

Nella dichiarazione da farsi, a senso dell'articolo 63 del precitato regolamento, dai proprietari dei fondi coltivati a colonia potrà ammettersi l'indicazione dell'imposta fondiaria. In tal caso questa indicazione vi sarà aggiunta l'ufficio dall'agente delle imposte, che ne darà avviso al dichiarante per l'eventuale reclamo.

4. Un R. decreto del ministro delle finanze in data del 6 novembre, con il quale, i termini stabiliti dai numeri 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del decreto ministeriale 28 agosto 1870 pel compimento delle operazioni relative all'imposta di ricchezza mobile pel 1871 sono prorogati rispettivamente di un mese.

5. Un R. decreto del 3 novembre, preceduto dalla Relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, con il quale è nominata una Commissione per proporre l'ordinamento definitivo del real corpo del genio civile.

La Commissione specialmente esaminerà le seguenti questioni:

a) Quali attribuzioni debbano nel servizio delle opere pubbliche dello Stato essere riservate al genio civile;

b) Se e per quali categorie di opere pubbliche si debbano mantenere ed istituire uffizi speciali del genio civile;

c) Sopra quali basi possa formarsi il ruolo normale del corpo.

6. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 contiene:

1. Un R. decreto del 21 ottobre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, con il quale il servizio dei telegrafi è affidato, sotto la responsabilità del ministro dei lavori pubblici, ad una Amministrazione distinta, retta da un direttore generale, dal quale dipende anche la relativa Amministrazione provinciale.

2. Un R. decreto del 24 ottobre, con il quale la frazione di Campagnola è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Brugine, in provincia di Padova.

3. Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Berlino 18. (Ufficiale). Versailles 16. Una sortita fatta dalla guarnigione di Mezières il 14 novembre venne respinta da distaccamenti della prima divisione di fanteria.

Costantinopoli 17. La nota presentata dalla Russia si appoggia sulle anteriori violazioni del trattato di Parigi, e segnatamente sull'unione dei Principati Danubiani, sulla nomina del principe Carlo e sul passaggio di bastimenti da guerra per il Bosforo. La Russia dichiara positivamente di non esser più vincolata agli articoli 11, 13 e 14 del trattato. Il granvisir rispose all'incaricato d'affari di Russia ch'egli prese notizia della comunicazione, e che risponderà dopo aver conferito colle altre parti interessate.

— È voce nei circoli militari che possa essere prossimamente chiamata all'istruzione la seconda categoria della classe 1847.

Come pure, ove le complicazioni grosse avessero a farsi maggiori, si anticiperebbe la chiamata della classe del 1849, tanto di prima che di seconda categoria.

— Si scrive per telegrafo da Praga, alla *Neue Presse* che un consorzio di commercianti compera a prezzi altissimi, per conto del Governo turco, i cavalli dell'artiglieria che il Governo austriaco aveva ceduto ai privati.

— Il passo fatto recentemente dalla Russia continua a richiamare a sè nel modo più serio l'attenzione dei varii governi d'Europa.

Si parla già d'una nota collettiva che le potenze sottoscritte al trattato del 1856 intenderebbero d'inviare al gabinetto di Pietroburgo.

Si parla anche di alcune misure di precauzione che le potenze stesse si affretterebbero a prendere per ogni possibile conseguenza che dalla denunzia di quel trattato potesse derivare.

Noi però crediamo che tali notizie siano, per lo meno, premature. (*Corriere*).

— La situazione politica d'Europa è assai grave, in seguito alla denunzia per parte della Russia della Convenzione addizionale al trattato del 1856 concernente la navigazione del Mar Nero.

Parlasi con fondamento di una Convenzione segreta stipulata fin da quell'epoca fra l'Inghilterra, l'Austria e la Francia, colla quale queste tre potenze stabilivano di considerare come *casus belli* qualunque violazione del trattato medesimo.

L'Inghilterra ha assunto una attitudine assai energica, ed a Vienna si stanno per prendere gravissime deliberazioni. (*Gazz. del Popolo di Torino*)

— Questa mattina alle ore 7 1\|2 è arrivato in Firenze, proveniente da Napoli, S. A. R. il Duca d'Aosta.

Fra i molti personaggi che erano alla stazione ad attenderlo, abbiamo notato il marchese di Montemar, ambasciatore di Spagna presso la Corte d'Italia. (Id.)

— Dalla *Gazzetta di Trieste*:

Vienna 17 novembre. La *Wiener Abendpost*, assicura di fronte alle notizie sparse dai giornali, che tutte le voci messe in giro riguardo al ritiro del conte Beust, come pure le circostanze e motivi atti derivare dalle voci stesse, si basano su mere invenzioni.

Londra 17 novembre. Si annuncia da Great-Grimsby che i piroscafi del Lloyd tedesco settentrionale *Hansa* e *Leipzig* vennero predati.

L'*Hansa* aveva 78 passeggeri, il *Leipzig* 20.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 novembre.

Vienna, 17. La Camera dei Signori addottò a grande maggioranza il progetto di indirizzo della maggioranza respingendo gli emendamenti della minoranza.

Domani avranno luogo le elezioni pella delegazione.

L'*Abendpost* dichiara privo di fondamento le voci dei giornali circa la dimissione di Beust.

Pest, 17. Camera dei deputati. Simonyi presentato un' interpellanza con cui domanda se il Governo conosce la dichiarazione di Granville, cioè che nessuna potenza è disposta a sostenere l'intervento dell'Inghilterra per ristabilire la pace. Se il governo è pronto a concorrere per ristabilire la pace nel modo indicato da Granville, quale attitudine il governo intende prendere in seguito alla denunzia del trattato del 1856? Spera che tutti i firmatari di quel trattato osserveranno una condotta unanime.

Londra, 17. Il dispaccio di Granville a Bukanan, ambasciatore a Pietroburgo, contesta completamente il diritto della Russia di emanciparsi dagli obblighi del trattato del 1856. Dice che il governo della Regina ricevette con profondo rammarico la comunicazione di Gortschakoff che intavola una discussione che potrebbe turbare l'accordo cordiale fra la Russia e l'Inghilterra. È dunque impossibile che l'Inghilterra sanzioni questo passo della Russia. Se la Russia avesse proposto all'Inghilterra e alle altre potenze firmatarie che si procedesse all'esame del trattato, l'Inghilterra avrebbe esaminato la questione evitando così almeno future complicazioni e un precedente diplomatico pericoloso.

Londra, 17. Tutti i giornali applaudono alla fermezza del dispaccio di Granville.

Il *Times* dice che la sola risposta che possa fare l'Inghilterra è di protestare contro la denunzia.

Il *Morning Post* crede che la Russia e la Prussia siansi concertate prima della guerra. Deplora che siasi perduta la potente alleanza della Francia e dice che le potenze neutrali devono assistere la Francia e far firmare la pace lasciandola intatta.

Londra, 18. La *Pall-Mall-Gazzette* dice che l'Inghilterra dovrebbe interrogare chiaramente la Prussia, se sia disposta a difendere il trattato di Parigi ed intimare al Gabinetto di Pietroburgo di ritirare la circolare di Gortschakoff.

Lo *Standard* assicura che la Turchia è determinata a resistere, e che fa grandi preparativi di guerra.

Vienna, 17. Credito mobiliare 240.25, lombarde 170.10, austriache 364, Banca Nazionale 710, Napoleoni 10.19, cambio su Londra 125.50, rendita austriaca 64.80.

Londra 17. Inglese 92 1\|4, italiano 52 1\|2, tabacchi —.—, lombarde 13 3\|4, turco 40 5\|8, oro 112 1\|2, tabacchi 87.

ULTIMI DISPACCI

Firenze, 18. Il ministero recossi oggi a presentare al Re le sue congratulazioni per l'elezione del Duca d'Aosta, e recossi quindi presso il Duca d'Aosta a presentargli congratulazioni ed augurii.

Madrid, 18. Dieci deputati recentemente eletti che non poterono ancora prestare il loro giuramento dichiararono che avrebbero votato per la candidatura del duca d'Aosta se avessero potuto prender parte alla votazione. Faranno questa dichiarazione nella prima seduta del Parlamento.

Berlino, 18. Telegramma del Re alla Regina; Versailles, 18. Il Granduca di Mecklemburgo ha respinto ieri il nemico presso Dreux sopra tutta la linea. Il generale Transchy comandante la 18ª divisione prese Dreux. Le nostre perdite sono poco considerevoli. Furono fatti molti prigionieri. Inseguiamo il nemico nella direzione di Lemans.

Tours, 18. Il ministro di Russia ha rimesso ieri al delegato pegli affari esteri in Tours la circolare di Gortchachoff.

Londra, 18. Il *Times* dice che non si permetterà alla Russia di aumentare le complicazioni attuali. La Russia si è posta nella posizione di un nemico pubblico.

Lo *Standard* non vede alcuna via ad una soluzione pacifica; e domanda che si facciano preparativi di guerra.

Il *Daily News* ha un telegramma da Berlino che dice: Credesi che la Russia e la Prussia coopereranno in caso di guerra.

Vienna, 18. *Camera dei Deputati*. Il Presidente annunzia che l'apertura delle delegazioni avrà luogo a Pest il 24 corrente.

Berlino, 18. (*Ufficiale*). Alcuni distaccamenti della prima divisione di fanteria respinsero una sortita a Mezières.

Roma, 18. Una Commissione formata da notabili cittadini Romani, fra cui il duca di Sermoneta, Pianciani, Armellini, Costa, Odescalchi, Ruspoli, Boncompagni, Colonna, Sforza ed altri, pubblica un manifesto ai Romani proponendo l'elezione del ministro Sella ad un Collegio Romano.

Marsiglia, 18. — Rendita francese 53.75, italiano 52.25, prestito 422.50

Lione 18. Rendita francese 49.50, italiano 49.50, prestito 423.75.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 18 novembre

Rend. lett. fine	55.80	Prest. naz. 75.— a	—.—
den.	55.75	fine —.—	—.—
Oro lett.	21.38	Az. Tab. 630.—	6.15
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	26.52	d'Italia 22.50 a	—.—
den.	26.42	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	—.—	vie merid.	329.—
den.	—.—	Obbligaz. in carta	428.—
Obblig. Tabacchi	460.—	Buoni	—.—
		Obbl. eccl. 75.05	74.95

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 19 *novembre*

a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l'ettolitro it.l.	18.50	ad it. l.	19.42
Granoturco	» »	10.10	»	10.45
Segala	» »	12.40	»	12.50
Avena in Città	» rasato »	10.15	»	10.20
Spelta	» »	—.—	»	25.40
Orzo pilato	« »	—.—	»	25.52
» da pilare	» »	—.—	»	12.70
Saraceno	» »	—.—	»	8.40
Sorgorosso	» »	—.—	»	5.75
Miglio	» »	—.—	»	14.75
Lupini	» »	—.—	»	10.—
Lenti al quintale o 100 chilogr.		—.—	»	34.—
Fagiuoli comuni	»	14.—	»	15.—
» carnielli e schiavi	»	24.—	»	24.50
Castagne in Città	» rasato »	11.35	»	12.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Necrologia.

Bell'angioletto, **Lucia Comelli**, e tu pure spiccasti il volo da questa terra di dolori e t'accoppiasti alla tua compagna di scuola e coetanea Commessati! Dodici anni respirasti l'auree mortali e gareggiavi col tuo angelo custode nell'innocenza, e l'acutezza della mente di null'altro occupavasi che de' tuoi studj, ed il melato cuoricino non batteva che d'amor filiale e fraterno. Eri la delizia de' tuoi cari, che ora ti piangono dipartita, e lacrime amarissime verserebbero se il balsamo della fede non ne alleviasse un pochino l'ambascia. Deh! tu, dal tuo beato soggiorno implora sul babbo e sulla mamma, e sul nonno e sulla bisnonna quel conforto che labbro umano non sa dare ai tribolati. Bell'angioletto, raccomanda a Dio i tuoi diletti, gli amici e la patria. Così ti festeggi il coro celestiale e t'inebrii la voluttà del Paradiso.

Un Amico.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1408 — 2

COMUNE DI TOLMEZZO

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI TOLMEZZO

Consorzio di Tolmezzo per l'esazione dei Dazi Governativi

La Giunta Municipale di Tolmezzo

AVVISA

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei Dazi Consumo Governativi e comunali nei Comuni componenti il suddetto consorzio e che si designeranno qui sotto, si annunzia:

1. L'appalto si fa per 5 anni dal 1 gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'asta sarà aperta sul dato della canone annuo di L. 11450.00 a riguardo del Dazio Governativo.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di estinzione di candela vergine presso il Municipio sotto la presidenza di questa Giunta, amministratrice del Consorzio, nei modi stabiliti dal Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452, aprendo l'asta alle 12 merid. del giorno 28 novembre corrente.

4. Chiunque intenda, concorrere all'appalto dovrà effettuare il deposito a garanzia dell'offerta o nella Cassa Esattoriale di Tolmezzo o presso la stazione appaltante la somma di L. 2000 anche in titoli di rendita italiana al valore dell'ultimo listino di borsa.

5. Non si accettano offerte per persona da dichiarare.

6. Il deliberatario all'atto della delibera dovrà indicare il domicilio da lui eletto in Tolmezzo presso il quale gli saranno intimati gli atti relativi.

7. Presso il Municipio di Tolmezzo e da oggi in avanti saranno ostensibili, il Regolamento Consorziale ed annessi Capitoli d'oneri, Regolamento e Capitoli alla rigorosa osservanza dei quali deve essere vincolato l'appalto, nonchè a tutte quelle modificazioni che anche in seguito venissero introdotte al Regolamento medesimo della Deputazione provinciale.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadente col giorno 5 dicembre p. v. ora 1 pom. il periodo di tempo per l'aumento del ventesimo a termini dell'art. 59 del regolamento succitato. Se avvengano offerte in questo senso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi sul date della maggiore offerta nel giorno 12 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane, col metodo di candela vergine.

9. Approvato il definitivo atto di delibera a termini dell'art. 74 del citato Regolamento si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei Capitoli d'oneri governativi allegati al Regolamento consorziale sopracitato.

10. A termini dell'art. 29 degli stessi capitoli sono a peso dell'appaltatore tutte le spese relative all'appalto, contratto e bolli, come a di lui peso sarà la spesa per l'atto d'abbuonamento col governo, così ogni diritto di Segreteria.

11. Il presente avviso sarà pubblicato in tutti i Comuni consorziali, nei Capiluogo di Distretto della provincia e nel *Giornale di Udine*.

Articoli aggiunti.

1. Le norme per l'appalto delle sovratasse e tutte di cui all'art. 11 della legge 11 agosto p. p. allegato L in favore dei Comuni consorziati sono determinate dall'art. 2.o e 3.o del Regolamento consorziale e 11, 12 e 15 dei Capitoli d'onore.

Comuni Consorziati	ARTICOLI DA APPALTARSI		Tariffa Lire	C
Tolmezzo	BEVANDE			
	Vino ed aceto in fusti	Ettol.	3	50
Verzegnis	» » in bottiglia	l'una	—	05
Villa Santina	Il vinello e mezzo vino paga la metà			
	Alcool od Acquavite sino a 59 gradi	Ettol.	8	—
Amaro	» » sopra i 59 gradi	»	12	—
	» » in bottiglia	l'una	—	30
Cavazzo	CARNI			
Cesclans	Bovi e Manzi	l'uno	20	—
	Vacche e tori	»	14	—
Lauco	Vitelli sopra l'anno	»	12	—
	id. sotto l'anno	»	6	—
	Majali grossi	»	2	—
	id. sotto l'anno	»	—	—
	id. degli esercenti	»	8	—
	Agnelli, Capretti, Peccore e Capre	»	—	25
	Carne macellata fresca	Quint.	6	—
	Carne salata, affumicata e comunque preparata, strutto bianco, Ardo	»	14	—

Li 12 novembre 1870.

Il Sindaco
G. B. LARICE

L'Assessore anz.
Grassi

Il Segretario

N. 2185 IX — 2

Municipio di Sacile

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 novembre corrente viene aperto il concorso al posto di Maestro di terza e quarta classe presso queste Scuole Elementari Maschili a cui va unita la Direzione verso l'annuo assegno di L. 950.

Gli aspiranti dovranno aver raggiunta l'età d'anni 25, essere muniti della patente di grado superiore e produrre tutti gli altri documenti dalla Legge voluti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale con approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

L'eletto durerà in carica un anno, salvo conferma per un triennio, e, dopo questa, anche a vita. Sarà inoltre obbligato all'insegnamento delle Scuole Serali, e ad uniformarsi a tutte le altre prescrizioni del Regolamento Scolastico Comunale.

Sacile li 14 novembre 1870.

Il Sindaco
F. D.r Candiani

N. 3030 — 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

Municipio di Palmanova

Avviso

Caduta deserta, per mancanza di aspiranti l'asta per l'appalto del diritto di esazione del Dazio Consumo e dell'eventuali sovraimposte Comunali di questo Consorzio pel quinquennio 1871-75, si porta a pubblica notizia che al mezzodì del 26 corrente, presso questo Municipio avrà luogo un secondo esperimento sotto tutte le cautele e discipline portate dall'antecedente Avviso del 2 andante.

Si fa avvertenza poi che qualora le schede degli aspiranti non sorpassassero od almeno raggiungessero il maximum stabilito da quella della stazione appaltante, si farà luogo all'accettazione delle due schede migliori e su di esse si esperimenteranno i fatali, il termine dei quali viene fissato ai cinque giorni successivi all'incanto.

Palmanova li 16 novembre 1870.

Il Sindaco
A. Ferazzi

La Giunta
E. Rodolfi
G. Buri
P. A. Lorenzetti
L. D.r De Biasio

Il Segretario
Q. Bordignoni

ATTI GIUDIZIARII

N. 6516 — 3

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza 20 giugno 1870 n. 3825 di Pietro ed Antonio Pertoldeo di Andrea di Rivignano in confronto di Maria Gori vedova di Sante Pilutti, e di Francesco, Sabbata Anna ed Antonia Pilutti fu Sante di Rivignano, avrà luogo in questa pretoriale residenza il triplice esperimento d'asta nei giorni 28 novembre e 23 dicembre 1870 e 30 gennaio 1871 dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. per la vendita delle sotto descritte realità, site nel Comune censuario di Rivignano, alle condizioni ispezionabili presso questa Cancelleria.

Immobili da subastarsi.

a Casa in censo stabile al n. 1014 sub. 3 di cens. pert. 0.09 colla rend. di l. 7.81.
b Fabbricato in censo n. 1014 sub. 4 di cens. pert. 0.05 rend. l. 4.35.
c Fabbricato in censo n. 1014 sub. 7 di cens. pert. 0.08 rend. l. 6.94.
d Orto in censo al n. 1015 d di cens. pert. 0.02 colla rend. di l. 0.06.

Dalla R. Pretura
Latisana, 25 ottobre 1870.

Il R. Pretore
Zilli.

G. B. Tavani.

N. 7456 — 3

EDITTO

Si rende noto a Giovanni fu Domenico Collavini di Forgaria assente di ignota dimora che Giuseppe fu Antonio Toffoli di Roveredo di Varmo ha prodotto in suo confronto a questa Pretura la petizione 3 luglio 1870 n. 5132, nei punti.

1. Di liquidità del credito di fiorini 124.60 pari ad it. lire 307.65 dipendenti dalla quietanza 27 marzo 1870 relativa al vaglia 5 marzo 1856.

2. Di conferma della prenotazione chiesta con istanza 18 giugno 1870 n. 4789, inscritta al R. Ufficio delle ipoteche in Udine il 20 detto al n. 3269.

3. Di pagamento entro giorni 14 della somma di cui al capo primo ed accessorj, e che essendo ignoto il luogo di dimora di esso Collavini, in seguito all'odierna istanza pari numero, gli fu deputato in curatore questo avv. D.r Rubbazzer e fu redestinata pel contradditorio quest'Aula verbale 18 novembre p. v. ore 9 ant.

Viene pertanto diffidato esso Collavini a fornire il destinatogli difensore dei creduti mezzi di difesa, o di nominare altro procuratore, altrimenti non potrà che imputare a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi nei soliti luoghi e si inserisca per tre volte nel *Foglio Ufficiale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 1 settembre 1870.

Il R. Pretore
Rosinato

Barbaro Canc.

N. 7176 — 3

EDITTO

Si rende noto all'assente Francesco Bordiga che il Co. Antigono Frangipane produsse petizione odierna pari numero in confronto di Lorenzo, Pietro Lodovica, Maria e Giovanna Bordiga, ed in confronto di esso assente per pagamento di it. l. 1278.32 in causa di altrettanta somma pagata per conto del sig. Gio. Batta Bordiga e delli suoi eredi in gravezze pubbliche sopra i fondi venduti col contratto 8 giugno 1859, che sulla stessa venne fissato pel contradditorio il 14 dicembre p. v. e che essendo ignoto il luogo di dimora di esso assente gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. D.r Daniele Vatri onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Giud. Reg. e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Francesco Bordiga a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Palma li 2 novembre 1870.

Il R. Pretore
Zanellato.

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.